

**ORDINE DEL GIORNO
N. 384**

**SOCCORSO VITTIME DI VIOLENZA:
PRESENZA DI ADEGUATE FIGURE
PROFESSIONALI NELLA FASE DI
EMERGENZA - PRONTO SOCCORSO**

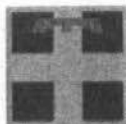
Presentato dai Consiglieri regionali:

*BATZELLA STEFANIA (prima firmataria), ANDRISSI GIANPAOLO,
BERTOLA GIORGIO, BERUTTI MASSIMO VITTORIO, BONO DAVIDE,
FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 20267

Presentato in data 03/06/2015

X LEGISLATURA



Handwritten signature and initials

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2 / 382 / 15 / X

16:35 03 GIU 2015 A01000 001133

ORDINE DEL GIORNO
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

N° 384

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: Soccorso vittime di violenza: presenza di adeguate figure professionali nella fase di emergenza
- pronto soccorso

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";

l'articolo 32 della Costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità";

Premesso ancora che:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) afferma che una donna su quattro subisce violenza da un uomo nel corso della vita e che la violenza è la prima causa di morte per le donne di età compresa tra i 15 e i 44 anni;

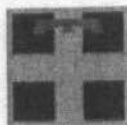
In Italia, secondo l'indagine ISTAT 2006, quasi una donna su tre, tra i 16 e i 70 anni, ha subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Si tratta di 6 milioni 743 mila donne vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita. Cinque milioni di donne hanno subito violenze sessuali (23,7%), 3 milioni 961 mila violenze fisiche (18,8%). Circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri. Lo stesso rapporto riporta come la quasi totalità delle violenze non siano denunciate;

L'OMS ha dunque definito la violenza una priorità in tema di salute pubblica e il Parlamento Europeo ha indetto programmi d'azione volti a combattere la violenza contro le donne e i bambini;

Premesso inoltre che:

il 25 novembre 2014 il consiglio regionale del Piemonte ha approvato la Mozione n. 59 che impegna la Giunta regionale ad introdurre il Codice Rosa in tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del Piemonte;

il Codice Rosa identifica un percorso di accesso riservato al Pronto soccorso a tutte le vittime di violenze, senza distinzione di genere, età o orientamento sessuale, siano esse donne, uomini, bambini, anziani, disabili o immigrati;



la D.G.R. 21 Settembre 2009, n. 14-12159 prevede il coordinamento della rete sanitaria per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime di violenza sessuale e domestica;

Considerato che:

una recente ricerca svolta in collaborazione tra la Consulta delle Elette della regione e l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte ha reso noto i dati che riguardano le denunce presso la Polizia e i Carabinieri per i seguenti reati di violenza contro le donne: violenza sessuale, tentata violenza sessuale, omicidio, tentato omicidio, molestie, maltrattamenti, minacce, ingiurie, lesioni. In particolare nel periodo 2005-2007 a fronte di 19.656 denunce, l'88% sono minacce, ingiurie, lesioni; il 12% reati più violenti, l'1% omicidi e tentati omicidi;

la violenza sessuale e il maltrattamento hanno un impatto sulla salute delle persone, e di conseguenza sulla sanità pubblica, che va oltre il singolo evento violento, ma che ha conseguenze a breve e lungo termine fisiche, psichiche e sociali quali:

- il non riconoscimento della violenza come causa di malattia è uno dei fattori che favorisce l'incidenza degli esiti a distanza;
- le donne maltrattate ricorrono ai Servizi Sanitari con una frequenza da 4 a 5 volte maggiore rispetto alle donne non maltrattate;
- il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso è nettamente superiore a quello delle donne che si recano alla Polizia, ai Consultori, ai Servizi Sociali e ai Servizi messi a disposizione dal Volontariato;
- la definizione di percorsi e protocolli nell'urgenza rende l'azione degli operatori più efficace, efficiente e meno gravosa anche per gli operatori stessi, e ciò è vero ancor più per tematiche così complesse e difficili da trattare;

Il consiglio regionale impegna la Giunta,

ad adottare entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto le deliberazioni necessarie affinché:

- venga individuato il fabbisogno di personale atto al supporto delle vittime di violenza al fine di garantire un'appropriata assistenza tecnico professionale e relazionale sul piano psico-socio-sanitario nella fase di emergenza pronto soccorso e negli interventi di continuità assistenziale attraverso un'organizzazione di servizi in rete tra ospedale e territorio;
- tra le figure professionali, ove attualmente non presente, venga espressamente prevista quella dello psicologo al fine di accogliere ed accompagnare le vittime di violenza lungo tutto il percorso di riconoscimento e sostegno ed in particolare nella fase di emergenza pronto soccorso;
- individui le modalità di integrazione con la rete territoriale per ottenere accesso immediato alle strutture di supporto (rifugi e case antiviolenza);
- armonizzi i servizi socio sanitari, individuando standard minimi qualificanti di erogazione delle prestazioni.